



INTORNO AI LIBRI

Il Blog di Ivano Gobbato

Che fantastico sorriso (una canzone)

ANZI, DUE CANZONI per la verità. Che poi mi pareva di averne già scritto in passato di questa cosa e invece no, anche se all'inizio dell'anno avevo toccato l'argomento, proprio nel primo "Questa settimana" del 2023. È che a Natale (è questa la parte che avevo già raccontato a gennaio) mi avevano regalato due volte lo stesso disco*, e fin qui nulla di male dato che, [come spiegavo](#), poi hanno trovato entrambi adeguata collocazione. È stato invece l'ascolto della musica contenuta nel cd a essere causa, in seguito, di una situazione abbastanza strana, e poiché me ne è appena successa, l'altro giorno, una simile (ma decisamente migliore)... ho pensato di raccontarle entrambe. Del resto, anche stavolta ci sono di mezzo le parole e il loro potere.

Premessa. Il 7 luglio del 1960, [a Reggio Emilia, una manifestazione pacifica](#) contro il Governo Tambroni (il primo della Repubblica costituito dalla DC con l'appoggio esterno dei neofascisti del Movimento Sociale) era stata repressa dalla polizia che aveva sparato ad altezza d'uomo. Cinque manifestanti di sinistra, di età compresa tra i 19 e i 41 anni, erano rimasti a terra uccisi. Dalla strage nacque subito una canzone, scritta dal cantautore Fausto Amodei, che l'anno scorso Francesco Guccini ha ripreso proprio nel disco di cui dicevo, quello regalatomi in due copie. Per l'esattezza è la prima canzone del cd.

Bene, qualche tempo fa, durante l'ultima campagna elettorale, la stavo ascoltando in auto e per via del caldo avevo il finestrino abbassato. Mi fermo a un semaforo e chiaramente (ma io non me ne rendevo conto) chi è fuori può, se è abbastanza vicino, sentire distintamente le parole della canzone. Ebbene caso vuole che proprio accanto al semaforo ci sia un parcheggio, che nel parcheggio ci sia un gazebo di Fratelli d'Italia, il partito erede del MSI, che in quel mentre la canzone cantata da Guccini stia finendo e che... l'ultimo verso faccia così: "Morti di Reggio Emilia / uscite dalla fossa / fuori a cantar con noi / bandiera rossa!".

Io sulle prime non avevo collegato la faccia dura dei militanti al gazebo con quello che stava uscendo dalla mia autoradio, solo dopo, a semaforo verde scattato, quando nello specchietto retrovisore vedevo i gestacci che mi stavano facendo, ho unito le tessere del puzzle. E ho capito di essere stato preso per un provocatore, e magari di aver rischiato di essere trattato come tale pur senza la minima malizia da parte mia. Non che la loro stizza, date le mie opinioni politiche, vista col senno del poi non mi abbia rallegrato (confesso).

Ma fin qui niente più che una storiella simpatica che non mi sarei messo a raccontare nel blog. Sennonché proprio in mezzo a questa settimana il mio cd di Guccini ne ha combinata un'altra delle sue, anche se stavolta con esito decisamente migliore. La scena è stata più o meno simile all'altra: il disco suona, il finestrino è abbassato, e mentre vado per la mia strada il semaforo diventa rosso. Stavolta alla mia sinistra non c'è un parcheggio ma un bel marciapiedi largo, e non c'è nessuna manifestazione politica ma solo dei ragazzi che passeggiano tranquillamente, del resto è una bella e calda sera di giugno. Dal mio disco, tra l'altro, non esce niente di controverso, è anzi quasi finito. Stavolta però il caso vuole che dopo l'ultimo brano, l'undicesimo (autore Enzo Jannacci) ci sia una "ghost track", cioè una dodicesima traccia non in scaletta. È un pezzo brevissimo, pochi secondi appena, in cui Guccini canta in ucraino qualche verso della canzone "Sluha Naroda", e chiude quelle poche parole in musica con il saluto augurale appunto ucraino che fa "Slava Ukraïni" e che credo significhi qualcosa del tipo "Gloria all'Ucraina", espressione che da dopo l'invasione russa del febbraio 2022 (è già quasi un anno e mezzo, e non se ne vede la fine) sembra essere diventata piuttosto internazionale.

Tutto ciò per dire che dal gruppetto, che evidentemente aveva sentito tutto, si è girata una splendida ragazza bionda, la quale mi ha rivolto un sorriso fantastico cui ho avuto la sagacia di rispondere con le dita a V, come Churchill. E posso garantire che è stata un'esperienza assai migliore di quella coi militanti di estrema destra...

* Francesco Guccini, ["Canzoni da intorto"](#), Universal Music Italia, 2022, tracce 11+1, cd audio euro 22,90